lare pensiero. Che ciò non ostante, lungamente aveano scritto su quest'assunti li loro sentimenti al Signor Duca di Choiseul, e quand'anco gli fosse venuto detto ordine, non l'avrebbero eseguito ad ogetto di non macchiare la loro coscienza, e terminò il discorso colle stesse espressioni colle quali avea chiuso il biglietto del Sig^r Ambasciatore, che io preventivamente avevo letto, cioè, che se questo parlare lo rendeva sospetto puoteva il Re comandargli di uscire dal Conclave, essendo pronto a sortirne immediatamente, ed a tornarsene al suo Arcivescovato.

Il Sig^r Cardinale de Bernis, più brevemente disse lo stesso, dichiarandosi, che parlava come Arcivescovo d'Albi, e perciò nella gerarchia ecclesiastica era uguale al Cardinale de Luines. Indi parlai Jo, unendomi al sentimento dei Signori Cardinali Francesi, e riportandomi a quello che avevo scritto nei due miei biglietti a Monsignore Azpuru, che il Cardinale de Solis confessò aver letto, e conchiusi che non avevo avuto ordine alcuno dalla mia Corte d'insistere su questo, anzi speravo, che Sua Maestà mai me l'avrebbe dato.

Dimostrato con ciò che l'istanza era illecita, riassunse il discorso il Signor Cardinale de Luines ad effetto di provare che neppure era eseguibile, mentre progettandosi ad un Cardinale di farlo Papa, purchè sottoscriveva un foglia colla divisata promessa, se ricuserà, vorrà farsene merito cogli altri Cardinali, e fargli nota l'istanza, dal che ne seguirà, che perderemo quasi tutto il nostro partito. Puoteva anco domandare, se avevamo trentadue voti per farlo Papa, e allora avrebbe risposto: conveniva dirgli, che non ne abbiamo altro che 18 o 20 per l'esclusiva.

Finalmente se si fosse trovato un Cardinale che avesse sottosegnato, e poscia fosse anco stato eletto Papa, richiese cosa avrebbero fatto le Corti, se assunto al Pontificato avesse ricusato di mantenere la promessa. Forse avrebbon pubblicata la precedente convenzione, ma non per questo ottenuto l'intento, se non che di screditare un Papa, e di scandalizzare tutto il mondo cattolico, ed acattolico, il quale non solo avrebbe conosciuto un Papa simoniaco, ma anche con quali mezzi li Monarchi di Spagna, Francia, e delle Sicilie lo avevano elevato al Pontificato servendosi dell'opera dei loro Ministri tutti e cinque Cardinali, e fra questi, tre Arcivescovi, un Patriarca, ed un Sacerdote, onde era meglio di convenire nell'elezione d'un soggetto prudente, saggio ed imparziale, e scegliere di ugual calibro li Ministri, che devono servirlo, mentre allora puotea sperarsi la soddisfazione dei Sovrani, e la tranquillità della Chiesa.

A questi sentimenti ci unimmo il Signor Cardinale de Bernis, ed Jo, talchè il Cardinale de Solis, vedendosi convinto, uscì d'impegno con riservarsi di far riflessione sulle ragioni adottogli, e di conferire col Signor Cardinale de la Cerda, e forse anco con Monsignore Azpuru, mentre quella non era stata una conferenza formale, ma solo una confidenziale apertura.

Non volle il Signor Cardinale de Luines stringerlo d'avantaggio, bensì colla stessa facondia si espresse esser lui di sentimento, che il nuovo Papa dovea per tutti i titoli sopprimere li Gesuiti, non solo attesi li loro delitti, ma anco se fossero innocenti, mentre per quanto avea studiato, conosceva che giovava più alla Chiesa il sodisfare li tre So-